

La presente Mozione è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 5: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Rabboni e Scardozzi

Contrari 16: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Santoro, Stella, Trande e Venturelli

Astenuti 4: i consiglieri Campana, Chincarini, Cugusi e Montanini

Non votanti 1: il consigliere Morandi

Risultano assenti i consiglieri De Lillo, Fasano, Galli, Pellacani, Poggi, Rocco e il Sindaco Muzzarelli.

“““Premesso che:

- da oltre 67 anni il popolo palestinese vive una condizione d'occupazione sul suo territorio da parte dello Stato israeliano subendo la quotidiana privazione della libertà in violazione dei basilari diritti umani, il cui rispetto è imprescindibile e non può essere oggetto di discriminazione religiosa, razziale, sessuale o di qualsiasi altro genere.

- ancora oggi, Israele continua le sue azioni repressive, la colonizzazione del territorio palestinese e la sostituzione della popolazione autoctona, mentre il popolo palestinese continua la sua lotta popolare contro il sequestro delle terre, contro le demolizioni delle case, contro il muro che divide case, campi, famiglie, villaggi.

- molte sono state le invasioni, i massacri, le aggressioni subite dal popolo palestinese in terra di Palestina e nei campi profughi, in nome della “sicurezza” d'Israele.

- I Palestinesi hanno il diritto di reclamare tutto il loro territorio. L'occupazione e la spartizione dei territori dell'Impero Ottomano ha acquisito veste legale per imposizione di guerra ed ha creato la divisione dei territori del Regno di Siria tra Francia e Inghilterra, frammentando ulteriormente il territorio nella Siria meridionale in due entità statuali: Palestina e Transgiordania.

Tenuto conto che:

- deploriamo senza riserve ogni iniziativa di stampo bellico o terroristico di matrice islamica che ha come solo fine, non la rivendicazione dei diritti del popolo palestinese ma l'imposizione di una

politica integralista religiosa.

- lo stato d'Israele non ha mai rispettato le raccomandazioni e le oltre 73 risoluzioni dell'Onu, nè si è mai attenuto alle sentenze dei tribunali internazionali in difesa dei diritti del popolo palestinese.

- Israele è un paese che nel definirsi democratico, continua a reprimere un popolo sul suo territorio, vive in stato di guerra permanente. Nel 1999 ha reintrodotto l'ordinanza militare n.132 del 1967 che stabilisce "adulto" un palestinese di 16 anni a differenza di un cittadino israeliano che diventa adulto a 18 anni.

- con l'ordine militare n. 1229 del 1988, Israele consente, senza specifiche accuse, la possibilità di perseguire ed applicare la Detenzione Amministrativa, abusando e violando tutte le restrizioni vigenti sancite dal diritto internazionale.

- Il governo italiano il 27 febbraio scorso si è espresso, in modo ambiguo e incoerente, sul riconoscimento dello Stato di Palestina, specificando che "impegna il governo a promuovere il riconoscimento della Palestina di pari passo con lo sviluppo dei colloqui di pace che non possono avvenire senza il raggiungimento di un'intesa politica tra i palestinesi".

Considerato che:

- molti sono stati gli accordi di pace, le Conferenze internazionali, le Dichiarazioni di Principi che, non hanno portato a nessun risultato positivo.

- **Benjamin Netanyahu** ha dichiarato, durante le ultime elezioni del 18 marzo scorso, **che "sotto di lui non ci sarà mai uno Stato Palestinese"**, mostrando così il vero volto dei trattati di pace sostenuti da tutti gli statisti israeliani.

- tali affermazioni necessitano di un intervento politico nazionale ed internazionale che non può prescindere dal riconoscimento dello Stato della Palestina.

- il Consiglio Comunale di Modena, votando a favore di questo ordine del giorno, contribuirebbe a riaprire un necessario dibattito nei Comuni della nazione, soprattutto in merito al desiderio di speranza di veder riconosciuto il diritto di giustizia ad un popolo oppresso sotto occupazione.

- emerge con sempre maggiore forza la voce di chi nel mondo manifesta per fermare l'occupazione ed il massacro del popolo palestinese, tra cui si evidenzia quella di gruppi ed associazioni di cittadini ebrei – Ebrei contro l'occupazione, Jewish voices for peace, gli obiettori di coscienza refusnik – oltre alle prese di posizioni di donne e uomini di cultura ebrei di tutto il mondo.

- Moni Ovadia, riconosciuto intellettuale di origine ebraica e uomo di Pace ha affermato "*...la verità è che, persino prima di tutto questo, Israele non ha mai veramente voluto la pace. Israele non ha mai, neppure per un minuto, trattato i palestinesi come esseri umani con pari diritti. Non ha mai visto la loro sofferenza come una comprensibile sofferenza umana e nazionale*".

- non possiamo restare impassibili di fronte a quanto sta accadendo dentro il campo profugo palestinese di **Yarmouk** in Siria, dove sono in esilio. L'esilio di un popolo (sono cinque milioni i profughi palestinesi sparsi tra vari paesi arabi, Cisgiordania e Gaza) a cui viene impedito di tornare alla propria terra d'origine, nonostante la risoluzione 194 dell'Onu che afferma il loro "diritto al ritorno" oltre ad ottenere un risarcimento economico per i beni e le proprietà perdute.

- la storia del Medio Oriente in questi ultimi decenni, è stata scritta con il sangue dei profughi palestinesi e Yarmouk oggi, come Sabra e Chatila, Tell al Zaatar e Nahr al Bared in passato,

rivelano una verità incontestabile: i profughi della Palestina potranno vivere in sicurezza solo nella loro terra.

Precisato che:

senza “giustizia”, la “pace” stessa si riduce ad una parola vuota, priva di significato nella spasmodica ricerca di soluzioni non consone alle esigenze di nessuna delle parti in campo.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA ESPRIME SOLIDARIETÀ AL POPOLO
PALESTINESE E CHIEDE
ALLA GIUNTA DI MODENA D'INTERCEDERE PRESSO IL GOVERNO AFFINCHE':

- sia ridiscusso il riconoscimento dello Stato di Palestina, soprattutto in virtù del grave mutamento militare e politico avvenuta in questi ultimi giorni in Israele e in Medio Oriente;
- contribuisca ad aprire un corridoio umanitario e a fermare il massacro dei profughi palestinesi che si sta compiendo all'interno del campo profugo di Yarmouk, diventato ormai terreno di conquista per i jihadisti dell'Isis e dopo essere stato, per oltre tre anni, circondato dall'esercito siriano.””””